

L'INTERVISTA. Il tecnico della Roma è prudente: «Ma vi farò divertire»

Mazzone: «Scudetto? Calma...»

«Vorrei una Roma ad alti livelli, capace di vincere e di far divertire. Lo scudetto? No, non è giusto prendere in giro i tifosi». Carletto Mazzone parla della sua «nuova Roma», del presidente Sensi, dei quattro stranieri.



Carlo Mazzone, cinquantasette anni, allena la Roma dal '93

MAURIZIO COLANTONI

■ L'AVARONE Nessun dramma per la prima gara ufficiale persa con la Cremonese. Carletto Mazzone non dà troppo peso a questi tornei estivi, ribadisce l'importanza di una giusta preparazione essenziale per raggiungere i traguardi prefissati. È tranquillo, pensa al futuro, al futuro della nuova Roma che ha tutte le carte in regola per entrare nel pool delle grandi squadre. Fino ad ora la società ha soddisfatto quasi tutte le sue richieste, ma Mazzone spera che Sensi gli riservi ancora qualche sorpresa.

Mazzone, come vede la Roma di quest'anno?

La nuova Roma sta crescendo, ha solo due anni di vita e si sta impegnando per ricostruire una squadra di alta classifica. Una città come Roma ha bisogno di ottenere risultati più prestigiosi rispetto a quelli ottenuti negli anni scorsi. Il presidente Sensi mi ha detto che voleva a tutti i costi far fare un

salto di qualità alla squadra e così si è impegnato ad investire su giocatori di qualità. Mi pare che ci sia riuscito.

La Roma potrà, dunque, puntare allo scudetto?

No, non credo. Non bisogna prendere in giro i tifosi, bisogna, invece, sapere che si sta lavorando affinché la squadra, al più presto, diventi competitiva a certi livelli.

Fino ad ora una buona campagna acquisti... Il presidente Sensi ha soddisfatto tutte le sue richieste?

Ho la sensazione che abbiamo preso giocatori bravi, tutti da me richiesti. Il presidente ha speso molto.

Quali squadre, secondo lei, potranno lottare per la conquista dello scudetto?

Tre squadre. Milan, Juventus, e Parma. Dietro a queste formazioni ci sono Lazio, Inter, Sampdoria e Roma.

Si accontenterebbe di un settimo posto?

Io per primo spero che questa classifica non sia definitiva. Ho inteso la Roma al settimo posto, ma non è detto che non possa chiudere il campionato qualche gradino più in alto.

La sua squadra saprà offrire anche spettacolo?

Spero di sì. Le caratteristiche dei giocatori acquistati dovrebbero garantire uno spettacolo piacevole. Questo pubblico merita una squadra capace di far divertire.

Veniamo ai quattro stranieri. Si parla di turn-over tra Fonseca, Balbo, Aldair e Them. Come gestirà la convivenza?

È vero, potrebbe diventare un problema da gestire. Sono quattro giocatori molto bravi, ecco perché sarà difficile fare una scelta definitiva. Spero solo che non ci siano troppe polemiche al riguardo. Abbiamo bisogno di lavorare in assoluta tranquillità.

Il Milan, però, è riuscito a gestire tutti gli stranieri...

Certo, loro hanno la possibilità di giocare molte più partite durante l'anno. Capello riesce ad accentrare gli stranieri più facilmente.

Coppa dei campioni, campionato, Coppa Italia. Alla fine trenta partite riescono a farle tutti. Per noi è diverso, quest'anno disputeremo solo Coppa Italia e campionato. Sarà difficile trovare una soluzione giusta. Certo che se l'anno scorso fossimo riusciti ad arrivare in Uefa il discorso sarebbe stato diverso.

Con l'arrivo di Fonseca e la conferma di Balbo la Roma in attacco dovrebbe dormire sonni tranquilli...

Balbo e Fonseca sono due attaccanti favolosi. Non vedo l'ora di metterli in campo. Non ha avuto ancora il piacere di vederli giocare insieme. Uno è destro, l'altro è sinistro: sanno andare tutti e due

in gol e sanno finire l'azione, oltre ad essere altruisti. Perciò non ci dovrebbero essere problemi. L'importante è che a sostegno di questi due attaccanti ci sia un centrocampista che giri alla perfezione.

Tre settimane di lavoro, ma la squadra non è ancora al completo. Bisognerà aspettare molto per vedere la vera Roma?

Alla vigilia della Coppa Italia potremo vedere qualcosa di buono. Il 9 agosto rientrano Aldair e Them, troppo importanti per il nostro gioco.

Qual è il sogno di Mazzone?

Vorrei portare la Roma ad alti livelli attraverso un gioco piacevole. I tifosi si aspettano molto da noi. Ci sono tutti i presupposti per confermare quello che di buono avevamo fatto vedere alla fine dello scorso campionato: un gioco spumeggiante, aggressivo. Velocità. Questa sarà la Roma del futuro.

CALCIO CRAC. Procura di Roma indaga

Sequestrati in Figc documenti Cosenza

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Tutta la documentazione presentata dal Cosenza per l'iscrizione al campionato di serie B è stata sequestrata ieri nella sede della Federcalcio da funzionari della Polizia di Stato su iniziativa della Procura di Roma. Il reato ipotizzato dalla magistratura romana, che si sarebbe mossa in seguito alla denuncia di uno dei soci del Ravenna, sarebbe di violazione della normativa fiscale da parte della società calabrese. La Figc, che ha confermato la visita degli agenti della Polizia di Stato, s'è limitata a precisare che i suoi funzionari hanno ottemperato alle richieste e hanno consegnato i documenti.

Lunedì scorso il consiglio federale non aveva ammesso il Cosenza alla serie B chiedendo alla Covisoc un supplemento di indagine per verificare l'effettivo pagamento di quattro miliardi e mezzo di lire arretrate. Il via libera era poi arrivato martedì, dopo un viaggio lampo di due componenti della Covisoc a Cosenza, ma era stato subito seguito da un comunicato federale in cui si dava notizia che copia degli atti relativi al pagamento dell'Irpef arretrata esibiti dal Cosenza il 28 luglio e di fronte ai quali era stato deciso di inserire una «X» al posto del Cosenza all'atto della formazione del calendario erano stati trasmessi «per quanto di rispettiva competenza» alla Procura della Repubblica di Cosenza e al proprio ufficio indagini.

In realtà l'iniziativa della magistratura ordinaria non fa scalpore. Molti presidenti di squadre deluse dal mancato ripescaggio avevano minacciato di ricorrere alle rispettive Procure. Su tutti il presidente del Ravenna l'armatore Daniele Corvetta, che proprio nelle ore succes-

sive all'iscrizione del campionato di serie B aveva dichiarato: «Sono pronto a vendermi una nave, se necessario, ma in questa faccenda voglio arrivare in fondo». Può essere utile ricordare che se il Cosenza fosse stato escluso dalla Federcalcio, il suo posto in serie B sarebbe stato preso proprio dal Ravenna.

L'attuale inchiesta riguarda la prima ricevuta, che qualcuno sospetta falsa, del pagamento dei 4,5 miliardi di lire presentata dal Cosenza alla Figc per garantire la regolarità della propria posizione. Un sospetto alimentato dal fatto che quando i funzionari della Covisoc sono andati a Cosenza per verificare l'autenticità della documentazione, si sono trovati di fronte un altro documento relativo allo stesso pagamento. Ma stavolta autentico. La questione del «doppio versamento» potrebbe causare ulteriori guai al Cosenza: il capo dell'ufficio indagini federali, Consolato Labate, potrebbe addirittura chiedere una penalizzazione che la squadra dovrebbe scontare il prossimo anno. Mentre sembra assai probabile il deperimento della società stessa.

Il blitz degli agenti di polizia nella sede della Federcalcio è stato accolto con tranquillità dai dirigenti della società calabrese. «La notizia non ci coglie certo di sorpresa», è stato il commento di Gianni Di Marzio, direttore generale del Cosenza. «D'altra parte una volta che si dà il via ad un accertamento mi sembra scontato che si faccia tutto il necessario per giungere al chiarimento dei fatti. Per quanto ci riguarda», ha concluso Di Marzio, «attendiamo con grande serenità l'esito di questi accertamenti».

“Non sono un direttore d'orchestra, ma il canto dei miei motori lo riconoscerai tra mille.

LUIGI BOSCOLO
Team Leader
Montaggio Motori

I miei motori sono quelli della Fiat Cinquecento, che ormai tutti conoscete. Ma forse non conoscete l'entusiasmo con cui li facciamo. Lo stesso entusiasmo che pervade ciascuna delle oltre 500 Ute (Unità tecnologiche elementari), le nuove squadre che gestiscono tutta la produzione Fiat, a Mirafiori come a Melfi o a Cassino. C'è in noi un interesse nuovo per il nostro lavoro. Uno spirito di responsabilità e collaborazione che ha contagiato tutti e percorre in ogni senso tutti i reparti. Certo, è merito anche dei nuovi metodi, che noi stessi contribuiamo a creare e perfezionare. Come ad esempio il Total Productive Maintenance, con il quale ci occupiamo in prima persona della manutenzione e della pulizia dei macchinari. Non ci hanno guadagnato solo i motori, ma anche i rapporti tra le persone che ci lavorano sopra. Sembra che perfino i robot abbiano un entusiasmo tutto nuovo.



LA PASSIONE CI GUIDA

FIAT